

COLLEGIO SAN GIUSEPPE dal 6 febbraio

# Due decenni di surrealismo a Torino

LE OPERE VISIONARIE E FANTASTICHE TRAI '60 E GLI '80 DI 31 ARTISTI

JENNY DOGLIANI

**C**ento anni di Surrealismo, sessant'anni di Surfanta. Nell'anno appena concluso sono coincise due importanti ricorrenze di due altrettanto importanti movimenti artistici legati alla dimensione onirica e ai meccanismi della psiche. A ripercorrerne gli sviluppi dagli anni Sessanta in poi è la collettiva «Surrealismo e Surrealismi a Torino», al Collegio San Giuseppe da giovedì 6 febbraio (alle 17,30) all'8 marzo, a cura di Alfredo Centra, Francesco De Caria, Donatella Taverna e Stefano Morabito (via S. Francesco da Paola 23, lun-ven 10,30-12/15,30-18, sab 10,30-12; libero). Il percorso comprende una selezione di opere di trentuno artisti che mettono in luce le visionarie e fantastiche declinazioni legate alle propaggini torinesi. Tra i lavori esposti quelli di Lorenzo Alessandri, fondatore e ideatore del movimento Surfanta (nome nato dalla fusione di Surrealismo e Fantasia) e della rivista più

manifesto che lo accompagna (Surfanta 1, 1964). Tra le peculiarità l'interesse per gli ambiti della magia, dell'occulto e dell'esoterismo, che emerge, per esempio, nell'opera di Colombotto Rosso, definito da Sgarbi «il più visionario, turbinoso, disperatamente solitario, luciferino». E poi Abacuc, pseudonimo di Silvano Gilardi, già nel nome una dichiarazione d'intenti, nome biblico di un profeta minore (probabile etimologia di derivazione assira), legato all'idea di rigenerazione. E, ancora, l'immaginario arcaico di Clizia, l'esplorazione del subconscio di Mario Gramaglia e molte altre visioni cariche di colori, luci e ombre, figure fantastiche e atmosfere oniriche a ridosso dell'anno che ha celebrato il genere anche nel mercato, con l'opera surrealista più cara di sempre: «L'empire des lumières» di René Magritte venduto a novembre da Christie's per circa 115 milioni di euro. —

